

## **L'INEFFABILE LEGGERI E IL FALLIMENTO DELL'AGENZIA FRONTEX**

**di Andrea Bonanni**

**su La Repubblica Affari&Finanza del 13 dicembre 2021**

Nel corso delle numerose e tragiche crisi migratorie che ha dovuto affrontare, la Ue si è dotata di un potente strumento per la gestione delle frontiere, l'agenzia Frontex. Peccato che non funzioni come dovrebbe e che i Paesi che si trovano in situazione di emergenza, come la Polonia, non permettano che intervenga. Frontex è stata creata nel 2004, poi successivamente rafforzata nel 2016 e nel 2019, divenendo un vero e proprio corpo europeo di guardie di frontiera, con tanto di divisa e mezzi militari a disposizione. Ha sede a Varsavia e oggi conta più di duemila effettivi e un bilancio annuo di 900 milioni di euro, ma dovrebbe arrivare a 10 mila uomini nel 2027. Tuttavia le accuse di malfunzionamento e di inefficienza sono numerose, e si aggiungono al sospetto di aver compiuto o favorito respingimenti illegittimi che violano le regole della Ue. Nell'aprile scorso la Corte dei Conti europea ha presentato un rapporto molto critico sull'agenzia. «Per quanto riguarda le operazioni congiunte, l'impiego di risorse per prevenire, individuare e contrastare la criminalità transfrontaliera non è ancora sufficientemente sviluppato nelle attività quotidiane di Frontex», scrivono i magistrati.

E ancora: «Frontex non ha adottato le misure necessarie per adeguare la propria organizzazione al fine di adempiere al mandato ricevuto nel 2016... Nel complesso, la Corte ha riscontrato che il sostegno di Frontex agli Stati membri nella lotta contro rimmigrazione illegale e i reati transfrontalieri non è abbastanza efficace. Essa ha rilevato che Frontex non ha pienamente attuato il proprio mandato del 2016 e ha evidenziato diversi rischi connessi al mandato del 2019». Di fronte a simili accuse contenute in un rapporto ufficiale, qualsiasi responsabile della gestione si sarebbe dimesso. Invece il direttore dell'agenzia, il francese Fabrice Leggeri, è rimasto saldamente sulla sua poltrona, nonostante numerosi eurodeputati ne abbiano sollecitato la rimozione. E nei giorni scorsi ha rilasciato un'intervista in cui difende il progetto della Polonia di costruire un muro alla frontiera con la Bielorussia per respingere i richiedenti asilo che il dittatore Lukashenko invia verso le frontiere Ue.

L'ineffabile Leggeri ha anche dichiarato che Frontex è impegnata a organizzare a proprie spese il rimpatrio verso l'Iraq di 1.700 migranti mediorientali che in qualche modo sono riusciti a entrare in Polonia. Ma si è ben guardato dal dire che il governo di Varsavia, finora, ha rifiutato all'agenzia europea l'accesso alla frontiera con la Bielorussia, dove i polacchi hanno schierato 25 mila militari e migliaia di poliziotti che ricacciano i profughi senza alcun soccorso nelle foreste gelate sul confine bielorusso. Una guardia di frontiera che non può accedere alle frontiere che dovrebbe in teoria sorvegliare è un evidente controsenso. Tanto che in una delle sue prime dichiarazioni la nuova ministra dell'interno tedesca, Nancy Faeser, ha esplicitamente chiesto che i polacchi consentano a Frontex e alle organizzazioni umanitarie l'accesso al confine. Se lo avesse fatto prima la Ue, e magari la stessa agenzia, sarebbe stato sicuramente meglio.